

Bimbimbici



Bimbimbici FIAB

Promuove la 17^a edizione
del Concorso Nazionale per le scuole Bimbimbici

“C’era una volta in bicicletta”

PREMESSA

Il Concorso Nazionale per le Scuole Bimbimbici Fiab, legato alla 17^a edizione della manifestazione Bimbimbici, è rivolto a bambini e bambine di tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado d’Italia.

“Non tramonterà mai la fiaba della bicicletta”. Scriveva così, nel 1949, Dino Buzzati e pensiamo abbia ragione. È per questo che dalla scorsa edizione Bimbimbici vuole rappresentare “la nuova fiaba della bicicletta”.

Ecco allora che con il concorso “*C’era una volta in bicicletta*”, la bici irrompe nel mondo delle fiabe classiche: cosa sarebbe successo se Cappuccetto Rosso, il Gatto con gli stivali, i Tre Porcellini, avessero avuto la bicicletta?

Ai partecipanti del concorso viene chiesto di immaginarlo e di raccontarlo con un breve elaborato scritto o disegnato.

REGOLAMENTO

Chi può partecipare

Il concorso è aperto alle scuole dell’infanzia, scuole primarie e secondarie di I grado, che potranno partecipare come Istituto o come classe.

Gli elaborati potranno essere inviati a partire dal 17 febbraio fino al 31 maggio 2016.

L’iscrizione è gratuita.

Come partecipare

1. Gli elaborati scritti, redatti a partire da uno degli incipit proposti qui sotto, dovranno avere la lunghezza massima di una cartella (2000 battute) – incipit escluso - e dovranno giungere in formato .pdf o .doc all’indirizzo mail concorso.scuole@bimbimbici.it, entro e non oltre il 31 maggio 2016. Essi dovranno essere allegati ad un messaggio e-mail contenente i dati della scuola in gara e di un insegnante referente, un numero di telefono di riferimento e un indirizzo e-mail attivo.

2. I disegni, che potranno rappresentare liberamente i personaggi delle fiabe con la bicicletta in un massimo di due fogli A4, dovranno essere recapitati via Raccomandata con ricevuta di ritorno (farà fede il timbro postale) alla cortese attenzione di:

Laura Marongiu
c/o Open Group
Mura di Porta Galliera 1/2A
40126, Bologna

In allegato, dovranno pervenire i dati della scuola o della classe partecipante e di un insegnante referente, un numero di telefono di riferimento e un indirizzo e-mail attivo.

L'invio degli elaborati vale come iscrizione.

Le storie – scritte o disegnate - dovranno svilupparsi a partire da un incipit scelto fra i tre proposti sulla pagina www.bimbibici.it/concorso-scuole, nella quale si possono leggere anche due storie – esempio degli scrittori **Pino Cacucci** ed **Emilio Rigatti**.

Giuria e premiazione

La giuria del concorso selezionerà e classificherà a suo insindacabile giudizio le opere più meritevoli ed è così composta:

Ludovica Casellati - Ministero dell'Ambiente
Mariagrazia Corradini - Ministero Istruzione, Università e Ricerca
Alessia Dall'Olio - Responsabile Area Infanzia Open Group
Carmen Quatralè - Coop Italia (in attesa di conferma)
Giulietta Pagliaccio - Presidente FIAB
Lorenza Stroppa – Ediciclo Editore

La premiazione delle scuole vincitrici avverrà nel mese di ottobre 2016.

I vincitori riceveranno una targa e premi per la scuola legati al mondo della bicicletta e offerti dai nostri partner.

Per maggiori informazioni www.bimbibici.it | info@bimbibici.it

Scegli l'incipit che più ti ispira e partecipa a "C'era una volta in bicicletta"

1. La gara dei tre porcellini

Era finalmente arrivato il giorno della grande gara delle biciclette:

"Ma io non ho gonfiato le ruote" diceva Manubrio, il primo porcellino;

-"A me ieri hanno rubato la sella..." , rispondeva Campanello, il secondo porcellino;

*"Come faremo a battere i Lupacchioni che ogni anno comprano biciclette nuove e scintillanti!",
lamentavano disperati...*

*Ma Dinamo, il più ingegnoso dei fratelli, sgrugnacchiava in un angolo divertito, aveva in serbo
una grande sorpresa per la squadra dei tre Porcellini...*

2. Cosa porto nel cestino

*C'era una volta una mattina di pioggia fitta, che tutti se ne stavano chiusi in casa per non
bagnarsi le acconciature, ma sul vialetto del parco avanzava in bicicletta una bambina, con la
sua mantella impermeabile rossa, regalo della nonna per Natale.*

Aveva uno zainetto sulle spalle e a guardar bene, c'era qualcosa che si muoveva...

sì, qualcosa di vivo nel cestino...

3. Il problema dei capelli

*Raperonzolo e suo cugino Rasta passavano tutti i pomeriggi insieme, Raperonzolo aveva i capelli
lunghi e setosi, Rasta voluminosi boccoli attorcigliati, quando giocavano nel par-co in bicicletta i
capelli si impigliavano nei fiori e nei rami, disegnavano arabeschi sopra al chiosco del gelato,
annodavano le mamme attorno alle panchine. Di ritorno a casa, nelle chiome dei due cugini
c'erano a volte pigne e nidi di uccelli, palloni da basket, pastelli, spesso lepri selvatiche, conigli e
gattini.*

*"Basta!", gridò una mattina la mamma di Raperonzolo "O la smettete di andare in bicicletta, o vi
tagliate questi zazzeroni!".*

*"Tagliare i capelli di Raperonzolo" pensò Rasta, "Impossibile da concepire! Smettere di andare in
bicicletta? Ma per noi è come volare... Qui ci vuole un'idea!", e pensando pensando l'ingegnoso
cugino escogitò una soluzione...*

Sei a corto di idee? Ecco due fiabe d'autore che ti possono servire d'ispirazione!

Esempio storia 1 – Emilio Rigatti

“Non essere cattivo! Vedi di ubbidirmi!”, urlava infuriata Cappuccetto rosso. Ma il lupo cattivo piangeva a calde lacrime e ululava così forte

che la nonna si affacciò alla finestra.

“Cosa sta succedendo, dannazione?”, esclamò.

“Nonna” rispose Cappuccetto Rosso “il lupo fa il cattivo!”

“Ma come, fa il cattivo? ma se sta piangendo come un agnellino?”

Intanto il lupo continuava a piangere.

“Ecco, non vuole mettersi il casco per andare in bicicletta, nonna...”

Il lupo cattivo, col muso rigato di lacrime, protestò: “Ma io il casco me lo metterei” disse

“Ma poi le orecchie, piegate e ripiegate sotto il casco, si irritano e mi fanno un male cane. Anzi, un male lupo.”

LA nonna contemplò la scena meditabonda. La bici di Cappuccetto Rosso aveva un bel portapacchi

dove lei caricava il lupo cattivo, mentre dal manubrio pendevano due caschi: quello della bambina e

quello del lupo.

“Ma forse” azzardò la nonna “il lupo cattivo non ha tutti i torti...”

Il lupo cattivo scodinzolò come un cucciolo: “Hai capito nonna, hai capito perfettamente...”

“Che orecchie grandi che hai, lupo cattivo”.

“Ecco, vedi che ci sei arrivata. E non è per sentirci meglio. E’ per farmi star male quando mi metto il casco”.

La nonna rimase un momento pensierosa, si allontanò e e poi tornò ad affacciarsi. In mano aveva un grande,

anzi, un enorme cavatappi.

“Sentite”, disse, “io avrei un’idea...”

“ E cioè?”, risposero il lupo e la bambina? ...

Esempio storia 2 – Pino Cacucci

C’era una volta una bella ragazza povera, Cenerentola, che lavorava tutto il giorno e non aveva mai tempo per divertirsi.

Un giorno il sindaco della sua città annunciò una grande festa da ballo per i giovani come lei, che avrebbe visto la partecipazione del famoso DJ “Il Principe”. Cenerentola lo ascoltava alla radio, mentre faceva le pulizie di case e scale di condomini, “Il Principe” era il suo preferito, e pensò che le sarebbe immensamente piaciuto andare alla festa, ma si vergognava dei suoi vestiti logori e rattoppati...

Mentre risciacquava gli stracci per pulire i pavimenti nell’acquaio della cantina, le apparve la Fata Ciclina, che le disse: “Cenerentola, tu sei buona e brava e lavori tutto il santo giorno, ti meriti di andare alla festa del DJ “Il Principe”. E ci andrai in bicicletta!”

“Ma io non ho una bicicletta” disse Cenerentola.

“E che ci sto a fare io, sono o non sono una fata?” e detto fatto, con la bacchetta magica trasformò la ramazza in una bellissima bicicletta. Poi, provvide al vestiario di Cenerentola: una stupenda tutina da ciclista che ne risaltava la figura snella e armoniosa.

“Ora va’, Cenerentola, ma mi raccomando... devi tornare prima di mezzanotte!”

E Cenerentola inforcò la bici nuova fiammante e cominciò a pedalare...